

Altro che «rito»: qui son Primarie vere

Quattro candidati in pista e tutti decisissimi a vincere la partita

FOLLONICA

Caccia ai consensi per il 15 febbraio

FOLLONICA. Niente da dire, fedele alla sua tradizione di città "pasionaria" — quando si tratta di politica — Follonica si propone come la piazza più turbolenta della Maremma al voto. Del resto i vertici provinciali di tutti i partiti — destra o sinistra — lo sanno e lo ripetono da tempo: la partita decisiva, a giugno, si gioca qui. In questa "roccaforte rossa" che — se questa volta dovesse tradire anche solo in parte il centrosinistra — potrebbe spostare l'ago della bilancia del voto in Provincia a favore del centrodestra.

La storia è nota. Il sindaco uscente, Claudio Saragosa del Pd, è un sindaco che ha diviso. Prima la coalizione, cac-

ciando Rifondazione dalla giunta e segnando una frattura che qui appare insanabile; poi il suo stesso partito, che negli ultimi tempi non ha mancato di manifestare importanti "mal di pancia", a partire dalle polemiche con l'assessore provinciale follonichese Cinzia Tacconi. Così, quando Saragosa annuncia di volersi ricandidare al secondo mandato, una fetta del Pd si attrezza per contrapporgli — alle Primarie — un avversario "vero". Entra in scena Stefano Vi-

viani, uno che con Saragosa — al giudizio dei simpatizzanti — può giocarsela. Nel lotto si infila anche un outsider, il giovane Francesco De Luca. Ma mentre si profila una partita a due col terzo incomodo, irrompe l'autocandidato che non t'aspetti: Eleonora Baldi, già vicesindaco, fondatrice del Pd, una che di consensi personali ne ha borse piene. Una, la Baldi, che piace a tanti. Anche dentro il partito, nel quale in-

fatti subito si creano ulteriori fratture: più di qualcuno fra quelli che avevano voluto la candidatura Viviani si schiera con la Baldi; e persino qualche fedelissimo di Saragosa vacilla.

I vertici provinciali del Pd scelgono di non scegliere: Eleonora Baldi può candidarsi alle Primarie, ma come "esterna". Per farlo deve presentare almeno 150 firme, come tutti gli altri tranne Sara-

gosa, ammesso di diritto. E lei ne ha già più di 600, 100 delle quali portate direttamente (si dice) proprio da pezzi grossi del Pd cittadino.

La morale? Viviani s'infuria e pubblicamente accusa la Baldi di "sovraesposizione" mediatica; Saragosa mette alla frusta i suoi fedelissimi per la caccia al consenso "porta a porta"; De Luca si fa sentire, per ribadire che anche lui "c'è". Insomma, a Follonica — caso raro — vanno in scena Primarie vere, con quattro candidati decisi ognuno a vincere la partita.

Una "divisione" che dovrebbe far gongolare il centrodestra. E invece eccoti il paradosso. In casa Pdl l'euforia del-

le settimane passate, quando più di qualcuno sognava il clamoroso "colpaccio", si è di molto sgonfiata. Il nome della Baldi ha riavvicinato le civiche (per mesi corteggiate dal Pdl) al centrosinistra. Ma soprattutto, il gran fervore dei quattro candidati che si spendono per contendersi consensi di casa in casa, rimette sangue in circolo a un Pd da tempo in stato semicomatoso. Insomma, nel bene o nel male ora l'attenzione politica a Follonica è tutta incentrata sui Democratici. E chiunque vincerà le Primarie, si porterà dietro un bagaglio di visibilità ed entusiasmo che nelle urne "vere", quelle di giugno, potrebbe fare la differenza.